

Profilo sociolinguistico dell'occitano in Piemonte

Riccardo Regis & Matteo Rivoira

Università degli Studi di Torino

La situazione sociolinguistica dell'occitano in Piemonte sarà al centro del presente contributo, con particolare attenzione ad alcuni aspetti ritenuti definitivi per caratterizzarne la vitalità e tratteggiarne le prospettive di sviluppo nel quadro delle azioni di politica linguistica sin qui intraprese.

È noto che la delimitazione areale delle varietà d'oc risulta in Piemonte problematica (cfr., ad esempio, Ronjat 1930) e che altrettanto problematica è l'etichetta glottonimica usata dagli studiosi per identificarle; la dicotomia *occitano* vs. *provenzale* si sovrappone qui a questioni classificatorie non secondarie, quali ad esempio l'appartenenza, presunta o reale, delle varietà d'oc piemontesi al novero del sottogruppo provenzale (cf. Regis 2015). Tali aspetti geografico-denominativi costituiscono lo sfondo su cui si tenterà di tracciare il profilo sociolinguistico dell'occitano *sub specie vitalitatis*, a partire innanzitutto da due parametri-cardine: le stime circa il numero di parlanti, che variano sensibilmente in base alle dimensioni dell'area che si vuole considerare occitanofona, e il grado di trasmissione intergenerazionale, che si rivela un indizio utile per delineare le prospettive future della lingua minoritaria (cf. Berruto 2009a). La collocazione sociolinguistica dell'occitano rispetto al piemontese, all'italiano e al francese (ove presente) sarà discussa alla luce dei due principali schemi repertoriali ravvisabili nell'area (uno di carattere generale e uno proprio delle cosiddette Valli Valdesi: cf. Berruto 2009b), i quali hanno nondimeno subito, nel corso del tempo, alcune significative modificazioni. Si tratta di mutamenti che s'inquadrano nel più vasto contesto dei dialetti d'Italia, ma che sono anche legati agli sviluppi successivi all'approvazione della LN 482/99 (*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*). Negli ultimi anni, infatti, numerose azioni di politica linguistica e culturale, di cui daremo in parte conto, sono state intraprese a favore dell'occitano, con un primo importante esito: il rilancio della sua immagine, soprattutto presso i giovani (cf. Iannàccaro 2010). La recente proposta di una varietà standard (2008), in particolare, ha consentito alla lingua minoritaria di essere impiegata in domini "alti" che prima le erano sconosciuti, causando, almeno idealmente, una ristrutturazione del repertorio tradizionale (cf. Regis & Rivoira 2014); la nascita di uno standard ha anche comportato una revisione dei rapporti con la lingua tetto "istituzionale", l'italiano, e la conseguente individuazione di una lingua tetto "ideologica" (*Wunschsprache*: Dal Negro & Iannàccaro 2003), da assumersi a modello per le operazioni di *corpus planning*.

Riferimenti bibliografici

Berruto, G. (2009a), *Repertori delle comunità alloglotte e 'vitalità' delle varietà minoritarie*, in C. Consani et al. (a cura di), *Alloglossie e comunità alloglotte nell'Italia contemporanea. Teorie, applicazioni e descrizioni, prospettive*, Roma, Bulzoni, pp. 173-198.

Berruto, G. (2009b), «*Nugae*» di sociolinguistica della Galloromania piemontese, in H-R. Nüesch (a cura di), *Galloromanica et Romanica. Mélanges de linguistique offerts à Jakob Wüest*, Tübingen/Basel, Francke, pp. 13-29.

Dal Negro, S. & G. Iannàccaro (2003), «*Qui parliamo tutti uguale, ma diverso*». *Repertori complessi e interventi sulle lingue*, in A. Valentini et al. (a cura di), *Ecologia linguistica*, Roma, Bulzoni, pp. 431-50.

Iannàccaro, G. (2010), *Lingue di minoranza e scuola. A dieci anni dalla Legge 482/99. Il plurilinguismo scolastico nelle comunità di minoranza della Repubblica Italiana*, Roma, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Regis, R. (2015), *PROVENZALE e OCCITANO: vicende glottonimiche*, in *Estudis Romànics*, 37, pp. 115-147.

Regis, R. & M. Rivoira (2014), *Indizi di vitalità: le minoranze linguistiche storiche in Piemonte*, in corso di stampa in V. Porcellana e F. Diémoz (a cura di), *Minoranze in mutamento. Etnicità, lingue e processi demografici nelle valli alpine italiane*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 17-51.

Ronjat, J. (1930), *Grammaire historique des parlers provençaux modernes*, vol. 1, Montpellier, Société des Langues Romanes.